

# ARTE *in* ATRIO

## RIFLESSI SULL'ACQUA ALFREDO CATARSINI A LODI

A CURA DI MARIO QUADRAROLI E RODOLFO BONA

LODI

Sede della Fondazione Bipielle  
Via Polenghi Lombardo - Spazio Tiziano Zalli

**dal 22 novembre 2023 al 23 gennaio 2024**

*inaugurazione: mercoledì 22 novembre 2023 - ore 17,00*



*L'artista con la sciarpa blu, 1985*  
matita e acquerello su carta, cm 35x24,5



*L'Adda, 1985*  
matita e pennarello su carta, cm 24x33

## Riflessi sull'acqua. Alfredo Catarsini a Lodi

Alfredo Catarsini è sempre stato molto legato a Lodi, città nella quale ha soggiornato per lunghi periodi, tra gli inizi degli anni Ottanta e i primi Novanta, ospite della nipote Elena Martinelli. Nell'ottobre del 1989, come riconoscimento di una vita trascorsa per l'arte, la città gli assegnò la medaglia d'oro dell'VIII Premio Arvini, nell'ambito della rassegna di pittura "Oldrado Da Ponte".

Dopo la mostra del 2001 nell'ex chiesa dell'Angelo, Catarsini nella pittura del Novecento. L'universo femminile, curata da Mario Quadraroli e Raffaello Bertoli, Alfredo Catarsini torna a Lodi, a 30 anni dalla sua scomparsa, con un'esposizione che intende rinnovare il rapporto speciale che egli ebbe con questa città e con l'Adda, che fu tra le sue fonti d'ispirazione pittorica e poetica.

La piccola ma significativa rassegna, voluta dalla Fondazione Alfredo Catarsini 1899, sarà questa volta dedicata a un tema molto caro all'artista, che durante tutta la sua vita studiò i riflessi sull'acqua attraverso il disegno e il colore. Un decina di lavori del periodo lodigiano, realizzati tra 1985 e 1991 e mai esposti finora, saranno affiancati da una selezione di opere grafiche e pittoriche realizzate a Viareggio tra il 1939 e il 1990 - alcune delle quali presentate per la prima volta al pubblico - così da evidenziare come, durante le sue passeggiate



*L'Adda a Lodi, 1985*  
matita e pennarello su carta quadrettata,  
cm 21x28



*Piazza del Duomo di Lodi, 1991*  
matita e pennarello su carta, cm 24x33



*Ponte sul fiume, 1982*  
olio su compensato, cm 30x40

in bicicletta a Lodi e lungo il fiume, l'ormai anziano Catarsini ritrovava in forme rinnovate quelle emozioni che aveva provato in gioventù e che continuava ad avvertire nelle darsene e lungo i canali tra Viareggio e il Lago di Massaciuccoli. Questi sentimenti sono anche sottolineati in alcuni scritti lodigiani, uno dei quali inedito, che evidenziano come Catarsini abbia, durante la sua vita, saputo affiancare all'intensa produzione artistica una rilevante attività letteraria mirata a penetrare la superficie della realtà – come guardandola riflessa in uno specchio – per scendere nella profondità del proprio animo.

*Rodolfo Bona*

**Alfredo Catarsini** (Viareggio, 17 gennaio 1899 – 28 marzo 1993) nasce in una casa della vecchia Viareggio, non lontano dalla cinquecentesca Torre Matilde. Inizia a disegnare fin da bambino e, nel 1919, si diploma al Regio Istituto di Belle Arti di Lucca. In questi anni frequenta anche Lorenzo Viani, che lo considera una promessa dell'arte viareggina e F. T. Marinetti, che lo invita a esporre alle mostre del gruppo futurista. Ai secondi anni Venti risalgono le sue prime esposizioni. Partendo da un robusto realismo toscano, conduce una ricerca creativa con una tensione



*Barche nel porto di Viareggio, 1939*  
olio su tavola, cm 56x70



*Vecchio cantiere, 1952*  
olio su cartone, cm 34x24

che non ha mai conosciuto cedimenti, interpretando i mutamenti di linguaggio del '900, anche attraverso le sollecitazioni che gli venivano dal vivace clima culturale versilese.

Negli anni '30 accelera la sua attività espositiva che culmina con la partecipazione nel 1939 al Premio Bergamo e al Premio Cremona, dove consegue il secondo posto nel 1940. In questi anni, oltre alle numerose personali, partecipa alle maggiori mostre che si tengono in Italia e all'estero.

Nel 1944, sfollato a San Martino in Freddana, vicino a Lucca, Catarsini affresca l'abside della chiesa del piccolo borgo con un'iconografia unica, in cui l'evento sacro è immerso in un paesaggio offeso dalle barbarie della guerra.

Dal 1945, Catarsini inizia la breve stagione pittorica del Riflessismo, con opere sperimentali caratterizzate dalla sovrapposizione dei piani e delle prospettive e, successivamente, approda al Simbolismo Meccanico, che avrà molto successo a partire dagli anni '60, anche in alcune importanti esposizioni all'estero, nel quale si mescolano, con risultati di grande ambiguità visiva, immagini meccaniche e inquiete presenze umane.

Nel 1951 inizia a insegnare all'Istituto d'Arte Stagio Stagi di Pietrasanta e intraprende una parallela carriera di giornalista e scrittore. Nel 1969 pubblica *Giorni Neri*, romanzo ambientato duran-



*Barca nel canale*, 1956  
olio su cartone, cm 28,5x56

te la lotta partigiana in Lucchesia, rieditato nel 2021 da La Nave di Teseo.

Nei decenni successivi, la sua pittura si concentra sulla rappresentazione dell'amata darsena, delle marine e delle bagnanti, nelle quali riemerge l'antica radice espressionista, partecipa alle più importanti esposizioni nazionali e gli vengono dedicate significative mostre antologiche.

*Il mondo va, la mia arte arriva*

FONDAZIONE

ALFREDO CATARSINI 1899

*A. CATARSINI*

IL RITRATTISTA DELL'ANIMA

**FONDAZIONE ALFREDO CATARSINI 1899**

Via Palermo, 4 - 55049 Viareggio (LU)

info@fondazionecatarsini.com

www.fondazionecatarsini.com

“Arte in Atrio” è il titolo della rassegna artistica proposta dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi nella sua sede operativa situata nello Spazio Tiziano Zalli, la piazza interna del Centro Direzionale Bipielle progettato da Renzo Piano. L'atrio della sede si propone come una vetrina espositiva dedicata agli artisti, aperta al pubblico.



### ORARI

da lunedì a venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,00 alle ore 16,30  
sabato, domenica e festivi chiuso;  
ingresso libero;  
per informazioni tel. 0371 440711

